

La Vergine delle Rocce







“La storia della Lingua dei Segni”

Il testamento di Luca Riva

Viveva in Milano nel 1624 un certo Luca Riva, ricco pittore sordo, il quale, giunto all'età di 33 anni, volle fare testamento con il disegno.

Essendo malato, ricevette al suo capezzale, il giorno 9 settembre 1624, il notaio, il delegato del Senato, il canonico della chiesa di San Nazaro, e altre tre persone, tutti come interpreti, oltre a sette testimoni e due pronotai, davanti ai quali, facendo cenni, tracciando segni e disegnando figure, fece testamento.

Il testamento si compone di dieci disegni a penna, nove per stabilire ciascuno un legato (cioè la donazione di una certa somma di denaro a un certo beneficiario), il decimo per la volontà di istituire erede l'Ospedale Maggiore di Milano. Ogni disegno, accompagnato dalla cifra del legato, è firmato dallo stesso Riva e convalidato dal notaio.

Legato di lire 4000, più i mobili di casa, a favore della moglie. L'uomo e la donna che si danno la mano simboleggiano il matrimonio.



Legato di lire 500 alla fabbrica e monastero dei Padri Scalzi. A sinistra è raffigurato un Padre Scalzo, con santa Teresa e sant'Isidoro.



Legato di lire 1000 alla chiesa della Madonna della Fontana, richiamata dalla figura di san Francesco da Paola con davanti un penitente inginocchiato.



Il Congresso di Milano del 1880

Il "*Congresso Internazionale per il miglioramento della sorte dei Sordomuti*", riunitosi a Milano dal 6 all'11 settembre 1880, rappresenta una svolta nella storia dell'educazione dei sordi. Fu approvata una risoluzione che esaltava la lingua orale e che bandiva la lingua dei segni.

La risoluzione

Tutti i delegati, salvo i quattro americani, votarono le seguenti risoluzioni:

Il Congresso, ^[L]_[SEP] Considerando la non dubbia superiorità della parola sui gesti per restituire il sordomuto alla società e dargli una più perfetta conoscenza della lingua, ^[L]_[SEP] Dichiarò: ^[L]_[SEP] Che il metodo orale deve essere preferito a quello della mimica per l'educazione e l'istruzione dei sordomuti.

Il Congresso, ^[L]_[SEP] Considerando che l'uso simultaneo della parola e dei gesti mimici ha lo svantaggio di nuocere alla parola, alla lettura sopra le labbra ed alla precisione delle idee, ^[L]_[SEP] Dichiarò: ^[L]_[SEP] Che il metodo orale puro deve essere preferito.

Dagli Atti del Congresso emerge, però, che i pochi sordi presenti si erano schierati a favore della lingua dei segni, ma la loro mozione non venne neppure portata a votazione.

Si evidenziò allora una grande 'frattura ideale' fra il mondo dei sordi e quello degli udenti. I sordi accusavano di avere scelto per loro una lingua ed una educazione che non dividevano, senza averli mai consultati.

Dopo il Congresso la lingua dei segni venne bandita dall'insegnamento e con essa sparirono anche gli insegnanti sordi negli Istituti.

I politici dello Stato italiano approvarono il metodo orale perché rientrava nel progetto generale di alfabetizzazione del paese

Le scienze pedagogiche dell'epoca giustificavano la scelta con l'idea che solo attraverso la parola fosse possibile esprimere concetti astratti; il gesto era troppo materiale e concreto

La chiesa e il clero (preti e suore che educavano i sordomuti) giustificavano la scelta oralista sostenendo che i sordomuti dovevano “parlare” anche per motivi religiosi “anche per un prete cattolico è una necessità che i muti parlino, perché abbiamo la confessione, ed in campagna il prete intenderà tutto il contrario di quello che il povero sordomuto dirà coi gesti” (padre Balestra)

1981

Chi usava i segni?

- I sordi o i loro parenti udenti; pochi insegnanti e religiosi
- I sordi “attivi” erano coloro che parlavano e usavano molto la lettura labiale.
- Il contatto tra sordi e udenti avveniva per lo più attraverso l’italiano. I segni e l’italiano restavano separati

Dove e in quali situazioni

- Nei circoli (con “voce”), nelle famiglie di sordi, nelle scuole speciali (fuori delle classi), bar, attività sportive
- C’era spesso “vergogna” o “reticenza” ad usare la mimica in alcuni luoghi

Per quali scopi

- Per comunicare nella vita di tutti i giorni o raccontare episodi vissuti (o visti e raccontati da altri) ad interlocutori noti e con i quali si condividono le esperienze quotidiane

“La storia della Lingua dei Segni”

Situazione nel 1981:

- Inizio ricerca sulla LIS = carenza di:
 - Materiali, soggetti informanti sordi preparati e udenti interessati al mondo dei sordi.
- Inizio informazione, formazione, ricerca presso l' Istituto di Psicologia del CNR di Roma
 - Seminari, conferenze, corsi,

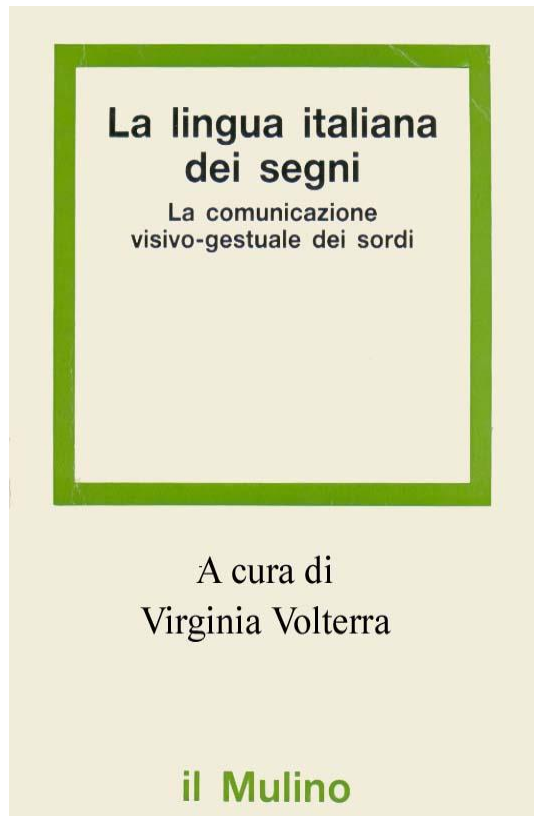


III INTERNATIONAL SYMPOSIUM ON
SIGN LANGUAGE RESEARCH

Roma 22-26 giugno 1983

“La storia della Lingua dei Segni”

Indice



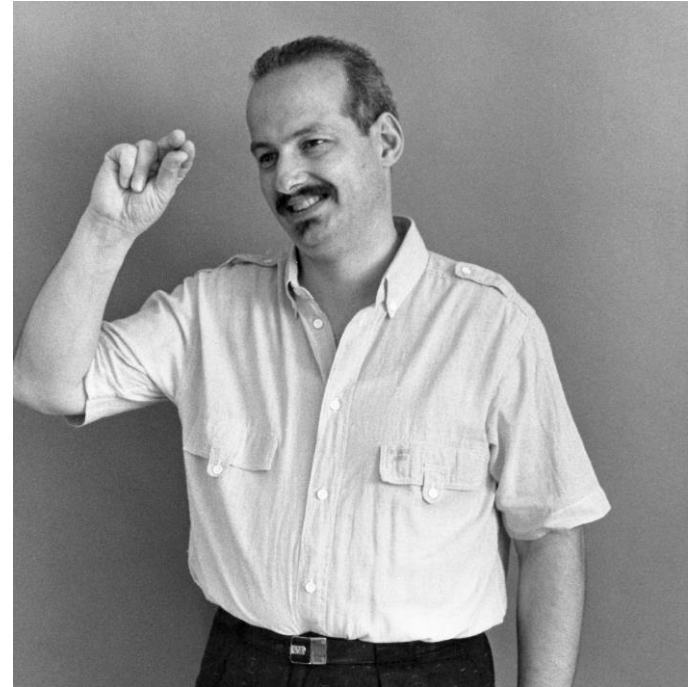
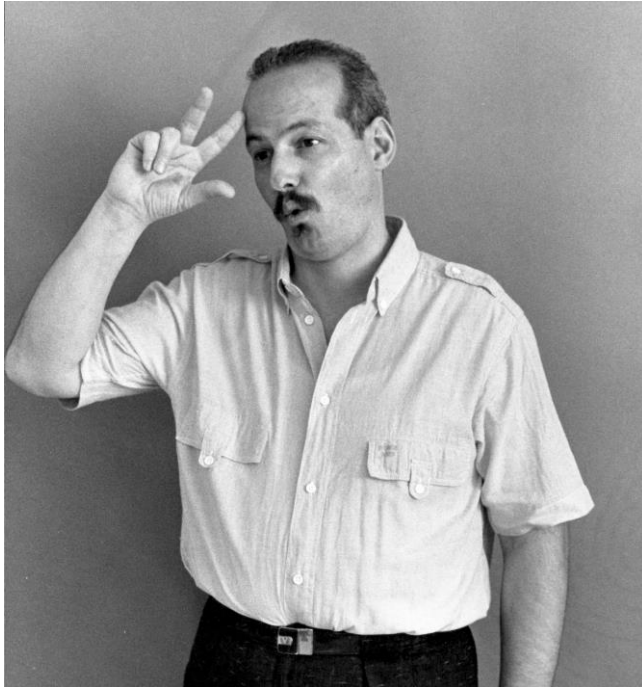
Introduzione, <i>di Serena Corazza e Virginia Volterra</i>	p. 9
Luoghi, <i>di Maria Luisa Verdirosi</i>	23
Configurazioni, <i>di Serena Corazza e Virginia Volterra</i>	49
Movimenti e orientamenti, <i>di Elena Radutzky e Benedetto Santarelli</i>	109
Componenti non manuali, <i>di Maria Luisa Franchi</i>	159
Aspetti morfo-sintattici, <i>di Elena Pizzuto</i>	179
Ordine dei segni nella frase, <i>di Alessandro Laudanna</i>	211
Alfabeto manuale, <i>di Elena Radutzky</i>	231
Conclusioni, <i>di Virginia Volterra</i>	241
Appendici	247
Riferimenti bibliografici	257
Indice dei segni illustrati	267

1987 ristampato nel 2004

“La storia della Lingua dei Segni”



Descrizione bidimensionale “a disegni”

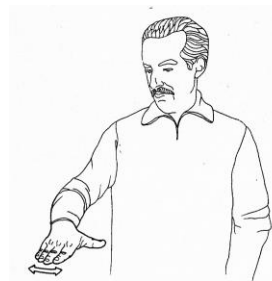
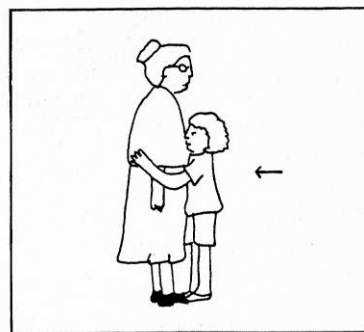
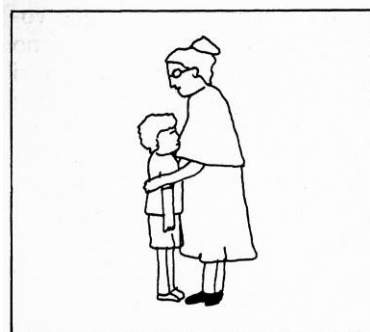


CONOSCERE

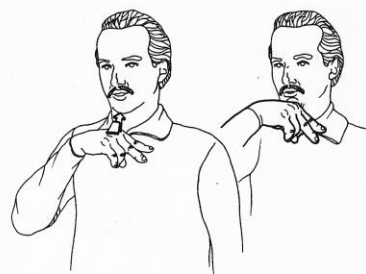


3
λ

#·



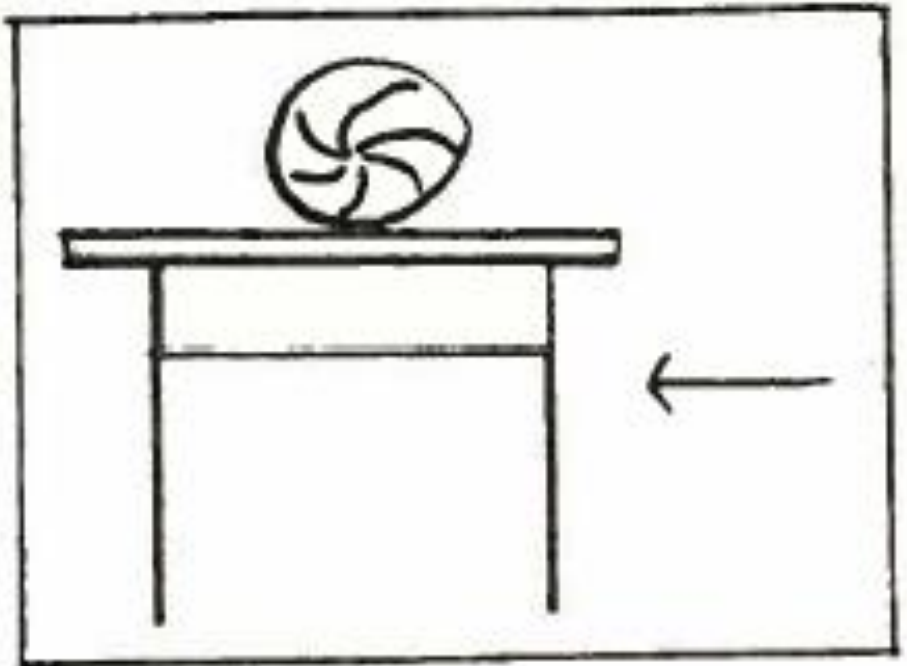
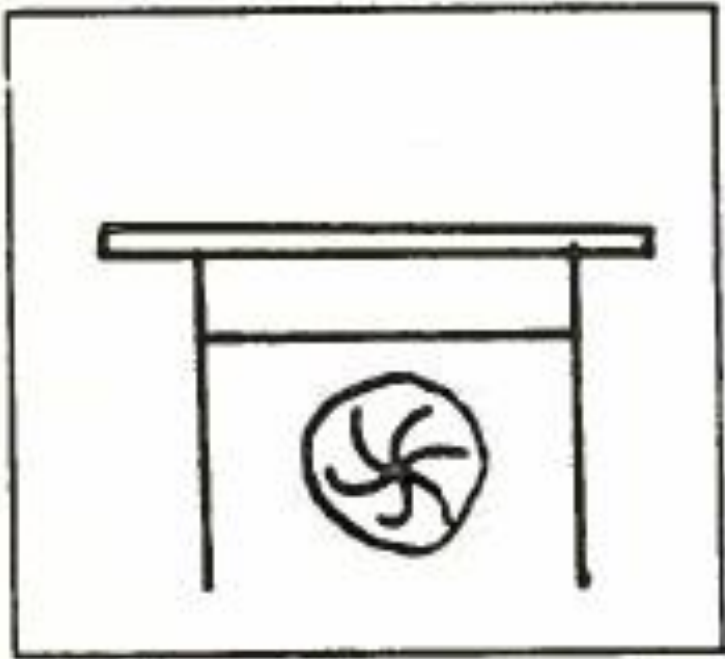
BAMBINO

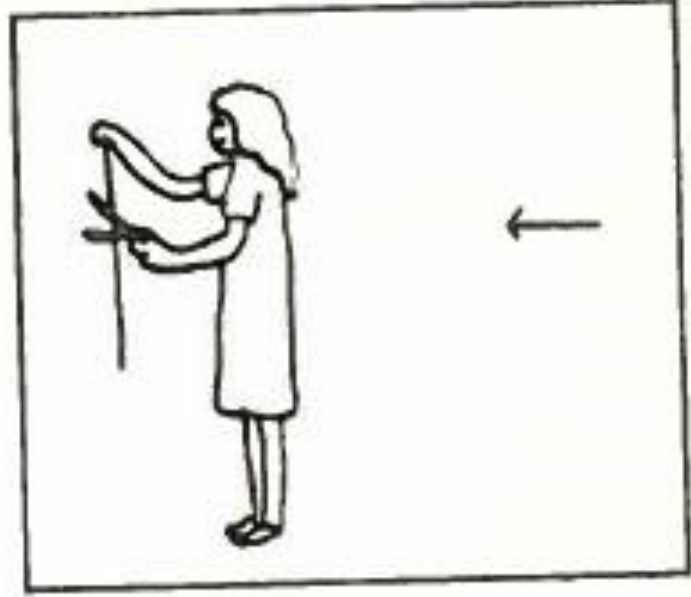
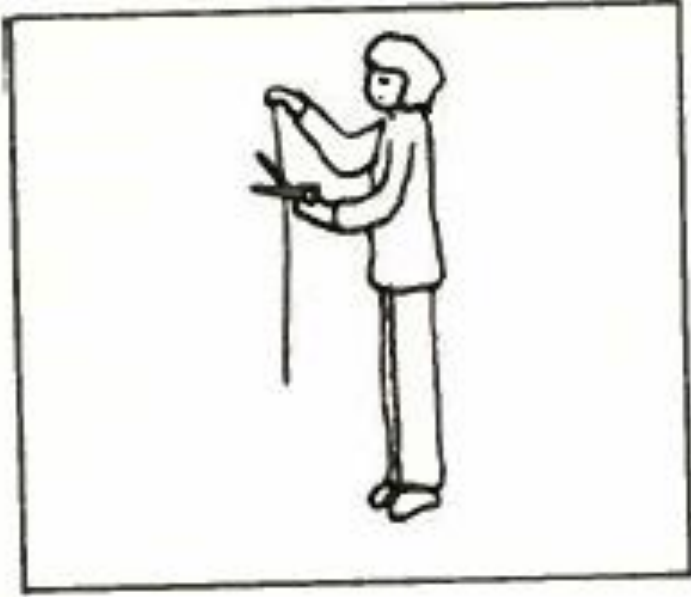


NONNA



ABBRACCIA





“La storia della Lingua dei Segni”

Esperienza presso la scuola elementare di Villanova di Guidonia

Paolo Rossini insegna la LIS ai bambini udenti



Capirci, O., Cattani, A., Rossini, P., Volterra, V. (1997). La lingua dei Segni come seconda lingua nella scuola elementare. *Psicologia clinica dello sviluppo*, anno 1, n.2, pp.301-311.

“La storia della Lingua dei Segni”

Cenni storici e la ricerca sulla Lingua dei Segni

Lingue dei segni: lingue orali

Studi sulla poesia in LS:

Klima Bellugi, 1979 The Signs of language

Poesia in LIS

Da quando esiste? Produzioni effimere

Russo, T. (2004) La mappa poggiata sull' isola. Iconicità e metafora nelle lingua dei segni e nelle lingue vocali. Università della Calabria: Centro Editoriale e Librario

Russo Cardona & Volterra, 2007, Le lingue dei segni : Storia e semiotica



Primo CD Giuseppe e Rosaria Giuranna
a cura di E. Pizzuto e T. Russo

“La storia della Lingua dei Segni”

Materiali multimediali in LIS

In base della realizzazione e/o coinvolgimento dell' ISTC CNR

CD didattica “La savana”

VHS Video libro “Linguaggio e Sordità”, Fabula

VHS 4 Mondo dei Segni, Fabula

VHS Il regalo del nonno e Matteo è sordo, A.F.I.S.Bi.

DVD Favole di Esopo, Il Treno

DVD Quando nasce un bimbo, Il Treno

On line, DEAL (Deaf people in Europe Acquiring Languages through E-Learning)

DVD Ti racconto 5 favole, Le Farfalle



Favole di Esopo con giochi didattici LIBRO+DVD

realizzato dalla cooperativa Il Treno

Nel libro l'impaginazione è volutamente lineare: ogni testo in italiano è accompagnato dai disegni in sequenza della storia, da un gioco didattico collegato direttamente o indirettamente alla storia, e da un esercizio linguistico. Nel DVD si può vedere la traduzione in LIS di ciascuna favola, accompagnata da un piccolo gioco a quiz, sempre in LIS, che può essere di aiuto per verificare la comprensione della storia. Le favole, 15 in tutto, sono raccontate da otto narratori sordi, in modo di avere la possibilità di vedere modi e stili differenti di segnare.

IL CORVO E LA VOLPE

Un corvo aveva rubato un pezzo di carne ed era andato a posarsi su di un albero per mangiarlo tranquillamente. Lo vide la volpe e le venne voglia di quella carne. Si fermò ai piedi dell'albero e cominciò a lodare il corpo perfetto del corvo e la sua bellezza, dicendo che nessuno era più adatto di lui ad essere il re degli uccelli e che lo sarebbe diventato senz'altro, se avesse avuto la voce. Il corvo, allora, volendo dimostrare che aveva anche la voce, si mise a gracchiare con tutte le sue forze e, così facendo, lasciò cadere la carne. La volpe si precipitò ad afferrarla, dicendo: "Se poi, caro il mio corvo, tu avessi anche il cervello, non ti mancherebbe proprio altro, per diventare re".

GIOCO n° 7
Ad alcuni organi o parti del corpo umano sono associate delle emozioni o capacità dell'uomo. Prova a trovare quali sono nel disegno:

INTELLIGENZA
FORZA
AMORE
CORAGGIO
COLLERA

ESERCIZIO n° 7

A) "lo vide la volpe" lo sta al posto di: 1) il pezzo di carne
2) il corvo
3) l'albero

B) "lo sarebbe diventato" lo sta al posto di: 1) l'uccello più bello
2) un uccello che sapeva cantare
3) il re degli uccelli

Chi ti lode, ti sbroda

Non fidarti di chi ti fa troppi complimenti: forse lo fa per ottenere la tua fiducia e poi approfittare di te.

Ti racconto 5 storie in segni...

I DVD (2010) realizzato dalla cooperativa Le Farfalle nell'ambito di un cofinanziamento della Fondazione Peretti rappresentano un esempio di come la multimedialità possa offrire contemporaneamente la lingua dei segni, i sottotitoli, le immagini veicolando il messaggio attraverso la vista che nel bambino sordo è il canale integro.

Nel menù vengono offerte tre possibili scelte:

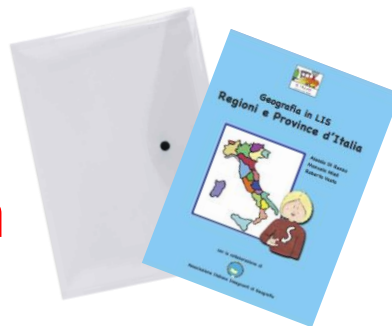
- lessico (Chi è? Che cosa fa? Che cos'è?)
- brevi frasi
- racconto dell'intera storia

La triplice modalità (disegno, segno e parola) aiuta il bambino a comprendere il significato del vocabolo e a memorizzarlo attraverso la memoria visiva.



POSTER

Geografia in LIS Regioni e Province d'Italia

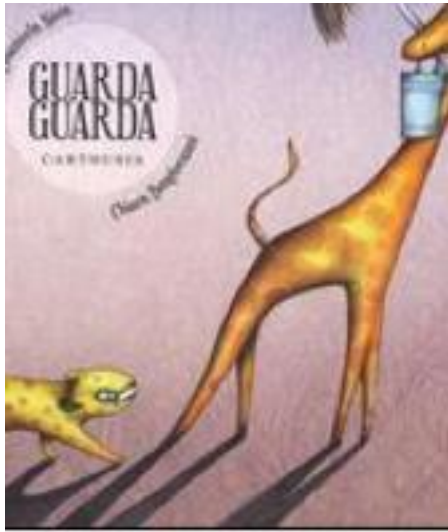


i nomi delle regioni
e province

Nozioni di
geografia:
orientamento e
cartografia

Concepito
principalmente
come strumento
didattico.





Descrizione

Le immagini di una Giraffa e di un Ghepardo che ascoltano e comunicano come solo loro sanno fare: con lo sguardo che scopre le meraviglie del mondo. Età di lettura: da 3 anni.

PRIMI SEGNI



Jacopo Murolo, Mirko Pasquotto
e Rossana Rossena

GIOCO E IMPARO CON LA LIS

Attività e schede per l'apprendimento
della Lingua dei Segni Italiana



MATERIALI

Erickson

Sara Trovato **CORSO
DI ITALIANO
PER CHI
NON SENTE** contiene
DVD
**(E PER I SUOI
COMPAGNI UDENTI)**

 R. G. G. Editrice

“La storia della Lingua dei Segni”

“Oggi”

Conoscenza e consapevolezza sulla sordità

- Sono usciti “tanti” materiali
- Comunità sorda “attiva”
- Diverse istituzioni scientifiche “coinvolte”
- C’è stato un salto di “qualità” ... ma non per “tutti”

“La storia della Lingua dei Segni”

La LIS in contatto con l'Università in Italia

La LIS come oggetto di corsi di insegnamento o di tesi di laurea e /o dottorato all'interno delle università di varie città:

Università di Bologna, Forlì
Università di Catania
Università della Calabria, Cosenza
Università di Messina
Università “Bicocca”, Milano
Università di Padova
Università di Palermo
Università di Perugia
Università di Pisa
Università “La Sapienza”, Roma
Università LUMSA, Roma
Università Roma Tre
Università per Stranieri di Siena
Università di Trieste
Università di Urbino
Università di Venezia
Università di Verona
Università di Bergamo

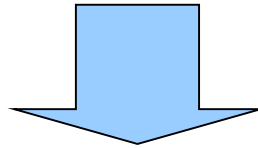
...



Chi, Dove e Perché

1980

- Per comunicare nella vita di tutti i giorni in famiglia, nelle scuole speciali (fuori delle classi), bar, attività sportive
- C'era spesso “vergogna” o “reticenza” ad usare la mimica in alcuni luoghi
- I segni e l'italiano scritto restavano in qualche modo separati
- Il contatto tra sordi e udenti avveniva quasi esclusivamente attraverso l'italiano



2026

- Per comunicare qualsiasi cosa e per insegnamento, per ricerca, per trasmettere “cultura” in alcune scuole, in TV, nelle Università, in Conferenze
- Nessuna “vergogna” o “reticenza” ad usare la LIS in pubblico
- Stretto contatto tra LIS e lingua scritta: la LIS è usata in contesti di studio per discutere di LIS e/o lingua scritta
- Il contatto tra sordi e udenti avviene molto spesso attraverso la LIS